

palto eseguito, io ne ebbi un'impressione e, lo dico con tutta franchezza e sincerità, da condurmi a ritirare la proposta, che avevo fatto per la convalidazione dell'elezione.

E così, per coloro che leggono bene la mia relazione, si fu d'accordo per proporre alla Camera l'annullamento di questa elezione.

Veniamo alla compilazione della relazione contro cui non credevo che si potessero sollevare le censure e le accuse.

Io ho sempre ritenuto, o signori, che la relazione di una Giunta d'elezione fosse una cosa diversa da una sentenza di un corpo giudicante, la quale deve essere eseguita; la relazione della Giunta è un lavoro preparatorio, che può essere approvato, o non approvato dalla Camera. La Giunta deve mettere in rilievo tutto quello che si è detto in un senso e tutto quello che si è detto in un altro, e presentare poi la propria conclusione. Naturalmente una maggiore o minore estensione nei particolari di fatto può essere consentita dalla natura stessa della discussione; ma qui non si trattava che di una questione di puro diritto. Qui scompare l'eletto, chiunque esso sia, appaltatore o no: è una questione di diritto. Ora per una questione di puro diritto bastava rilevare gli elementi dai quali la discussione fu tratta.

Qui siete tutti giurisperiti ed uomini eminenti: ebbene avreste voluto forse che, ricordando l'articolo 101, che fu l'argomento addotto nella Giunta, non so se dall'onorevole Cavallotti o da altri, per infirmare questa elezione, avessero dovuto venir sorgendo quelle ragioni che ha detto l'onorevole Caldesi, o quelle che disse l'onorevole Cavallotti? A me è parso sufficiente esporre quell'argomento per venire poi alla conclusione a cui è venuta la Giunta.

Se io avessi taciuto tutta la parte anteriore della relazione, cioè quella parte che ha fatto dire a qualcuno che la relazione fosse inconcludente o contraddittoria, avrei mancato al principale dei miei doveri perchè appunto, concedendosi la ragione al diritto, era necessario che si largheggiasse nell'accennare le ragioni che sembrava vi si opponessero: ed erano ragioni di carattere del tutto nuovo. Infatti se la Camera riterrà oggi per la prima volta (e ne ha il diritto) sciolto dall'appalto l'appaltatore non altrimenti che secondo l'articolo 101, formerà una nuova

giurisprudenza; e sarà una giurisprudenza ugualmente rispettabile.

Non so dunque vedere in che questa relazione, fatta con tutta sincerità, possa dirsi contraddittoria.

La Giunta con un voto unanime deliberò in base all'articolo 101; e mi pareva sufficiente il solo accenno dell'articolo 101, che tutti i colleghi possono leggere, senza bisogno di lunga dissertazione.

Lo ripeto ancora una volta (non per giustificarmi, perchè non è cosa che abbisogni di giustificazione): questa è una pura questione di diritto, sulla quale deve dire la Camera l'ultima sua parola, raffermando il concetto della Giunta, che cioè, innanzi a questo articolo 101 si debba pronunciare l'annullamento dell'elezione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Voci. Chiusura!

Presidente. Dopo che avrà parlato l'onorevole Donati.

Donati. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Canegallo, asserendo di trovare la proposta della Giunta discorde dalla motivazione, disse che all'ultimo momento, in seno alla Giunta, deve essere intervenuto una specie di *Deus ex machina* a farle cambiare di opinione. Io mi proponevo di spiegare all'onorevole Canegallo quali ragioni, del resto assai semplici, abbiano indotto la Giunta nelle conclusioni che ebbe l'onore di sottoporvi; ma poichè l'onorevole Caldesi, che spiritualmente si dimostrò, e me ne compiaccio, ancora unito ai suoi vecchi colleghi, vi dimostrò chiaramente quali erano le ragioni delle conclusioni nostre, io mi limiterò ad un'osservazione sola, in aggiunta a quelle ch'egli ha esposto.

Disse l'onorevole Canegallo, che il Decreto di cui parla l'articolo 101 del regolamento, tante volte citato, non è necessario e che potrebbe darsi non venisse emanato, rimanendo quindi indefinitamente sospeso il diritto elettorale per la mancanza di quel Decreto. Io mi permetto di fare osservare che l'articolo 101 trova il suo completamento nel successivo articolo 109, corrispondente all'articolo 116 del nuovo regolamento, il quale dispone che, fino a quando non sia intervenuta la superiore approvazione degli atti di collaudo, l'Amministrazione è sempre in facoltà di far procedere ad un nuovo collaudo.